

Saxifraga presolanensis Engler



S. presolanensis (Foto S. Frattini)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: Saxifragaceae - **Nome comune:** Saxifraga della Presolana

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
	FV			NT	EN

Corotipo. Endemita esclusivo delle Prealpi bergamasche e bresciane.

Distribuzione in Italia. Prealpi bergamasche e bresciane, con areale esteso dalla Val Brembana alla Val Camonica (Pizzo Arera, Pizzo Camino, Gruppo della Presolana, Cimone della Bagozza, Concarena, Monte Pegherolo e Monte Sasna) (Martini *et al.*, 2012).

Biologia. Camefita pulvinata che forma cuscini emisferici vischiosi. La fioritura avviene generalmente tra luglio e agosto, mentre la fruttificazione va da agosto a fine settembre (Arietti & Fenaroli, 1960; Pignatti, 1982).

Ecologia. Cresce prevalentemente su substrati carbonatici costituiti da Calcere di Esino, anche se sono state documentate alcune stazioni di crescita su Verrucano Lombardo e formazioni di Servino (depositi sedimentari tardo-perminiani e triassici). La specie è caratteristica di rupi, fessure delle rocce, anfratti e grotte, dove cresce in ombra e in situazioni riparate, a quote comprese tra 1500 e 2500 m (Martini *et al.*, 2012).

Comunità di riferimento. Non è possibile definire precisamente le cenosi a cui partecipa per la mancanza di dati fitosociologici completi. In via preliminare, esse sono riferibili all'ordine *Potentilletalia caulescentis* Br.-Bl. in Br.-Bl. et Jenny 1926 (Biondi *et al.*, 2014).

Criticità e impatti. La principale minaccia è costituita dalla raccolta diretta da parte di floristi e appassionati e dalla frequentazione turistica delle stazioni più accessibili. L'apertura ed il mantenimento di vie attrezzate per l'arrampicata costituiscono un'ulteriore minaccia. Minori impatti su questa specie microterma potrebbero derivare dalle alterazioni all'ambiente di crescita indotte dai cambiamenti climatici.



S. presolanensis nel suo habitat (Foto M. Broglio)

Tecniche di monitoraggio. Il periodo ottimale per il monitoraggio della specie è il periodo estivo di fioritura e fruttificazione, compreso tra luglio e agosto. Come per altre specie rupicole, il monitoraggio di *S. presolanensis* può risultare particolarmente complesso, data la posizione di alcune delle popolazioni in aree di difficile accesso. Si consiglia, quindi, di effettuare conteggi sulla consistenza numerica delle popolazioni solo nelle aree maggiormente accessibili, contando il numero totale di cuscinetti (individui). Nelle popolazioni meno accessibili si consiglia di limitare il monitoraggio ad una stima delle popolazioni, anche mediante l'uso di binocoli. Si consiglia di annotare la presenza/assenza di rinnovazione da seme.

Stima del parametro popolazione. Conteggio completo dei cuscinetti (individui) dove possibile; stima del numero di cuscinetti mediante l'uso dei binocoli nelle stazioni meno accessibili.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare la presenza e l'intensità dei fenomeni di disturbo derivanti soprattutto dalla raccolta e dalla frequentazione turistica (escursionismo e arrampicata).

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* ogni 3 anni, nel periodo compreso tra luglio e agosto.

Giornate di lavoro stimate all'anno: circa 10 giornate per il monitoraggio di tutte le stazioni note.

Numero minimo di persone da impiegare: 2/3 persone, a seconda dell'accessibilità delle stazioni.

S. Orsenigo, T. Abeli, G. Rossi